

**Diritto
& rovescio**

di FRANCESCO
ROTONDI*



ESUBERI IN BANCA, ROBOT INNOCENTI

LA CRISI DELLE BANCHE e gli annunci periodici di migliaia di licenziamenti, vedi in ordine temporale il recente piano di Deutsche Bank che prevede 7mila esuberanti, centrano poco con i robot e la digitalizzazione in atto come molti, al contrario, si apprestano a sentenziare. Certo, l'intelligenza artificiale, l'home banking e tutto il resto sta rivoluzionando le modalità tradizionali di fruizione e di organizzazione dei servizi bancari, ma quanto è stretto il legame tra questo processo e i piani di ristrutturazione in atto? Ad oggi, molto poco. Ci stiamo interrogando da diverso tempo sull'impatto dell'intelligenza artificiale e della 'digitalizzazione' nel mondo bancario. Si prospettano scenari che normalmente vanno ai due poli, dall'ottimismo al pessimismo cosmico, senza che vi sia certezza alcuna sullo scenario e a volte forzando le letture dei fenomeni in corso. Quel che però stupisce è la mancata consapevolezza che il settore del credito ha già subito per anni e continua a subire: forti riorganizzazioni - con conseguenti esuberanti - le cui cause nulla hanno a che vedere con l'avanzata dei robot.

TUTTE LE GRANDI ristrutturazioni bancarie sono state fondate, causate, originate da fattori diversi: grandi concentrazioni e fusioni, crisi di mercato e le legiferazioni nei vari Paesi - e a livello comunitario - sono le cause che possiamo continuamente riconoscere. È in questo nuovo contesto comunitario e di nuove regole del gioco che va rintracciata la causa dei processi di ristrutturazione in



atto. In assoluta linea con quanto sopra esposto dobbiamo interpretare ciò che sta accadendo alla Deutsche Bank, il più importante istituto tedesco che in Europa conta circa 66mila dipendenti (di cui 42mila in Germania e 4mila in Italia), che ha annunciato temp fa oltre 7mila esuberanti in tutto il mondo, Italia esclusa. Orbene, i tagli previsti non sono in alcun modo 'figli' dell'avvento tecnologico, bensì più banalmente delle 'solite' cause: mercato, organizzazione, politiche fiscali di alcuni Paesi, sanzioni amministrative, scelte manageriali errate, vedi i piani di espansione dell'attività di investimenti banking e scommesse finanziarie messi sotto accusa in Deutsche Bank. Queste concause hanno avuto un impatto micidiale sui conti del gruppo che ad inizio anno ha annunciato una perdita di 500 milioni di euro seguita alle più pesanti perdite dei due anni precedenti (2 miliardi nel 2016 e 6,8 miliardi nel 2015). L'impatto avuto dalla digitalizzazione e dall'intelligenza artificiale in questa debacle finanziaria è marginale. Morale: il robot non fa paura.

***Avvocato, giuslavorista, cofounder
LabLaw**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PROFESSIONISTI
SUPERVIGILANZA OCCUPAZIONE

Licenziamenti, i nuovi indennizzi
«Ora è tutto in mano al giudice
Incertezza per i datori di lavoro»

L'articolo discute le implicazioni dei nuovi indennizzi per i licenziamenti, l'incertezza per i datori di lavoro e il ruolo del giudice. Si menziona l'articolo 18 del CCNL e le recenti sentenze della Corte di Cassazione.